

# **Missionario baywatch**

## **Un nuovo modo d'incontrare le persone sulla spiaggia**

di **Paolo Berti**

responsabile della predicazione

### **Desideriamo un futuro migliore?**

Tutto è andato bene sulla spiaggia di Vasto. Tre frati, saio addosso e croce di S. Damiano al petto per dieci giorni hanno camminato sulla battigia del mare e tra gli ombrelloni. Tre frati - Paolo Berti, Aldo Parente, Giusto Mangiacotti - ormai avvezzi ad imprese del genere, che non vanno definite stravaganze, ma vera evangelizzazione. Innanzitutto il via del vescovo di Chieti, Bruno Forte, poi, in aggiunta, anche l'approvazione entusiasta di Francesco Gioia, vescovo cappuccino. Ma non è tutto qui, c'è stato pure l'interessamento del predicatore apostolico, Raniero Cantalamessa, sorpreso a camminare lungo la battigia.

Tantissimi i giovani avvicinati. In che modo? In tanti modi, e nello stesso tempo senza alcun modo. Uno era quello di fare una domanda: "Desiderate un futuro migliore?". "Sì!" rispondevano. "E allora vivete meglio il presente, perché il futuro comincia con il presente. Se uno desiderasse diventare un ingegnere e nel contempo non studiasse e non desse esami, può pensare ad un futuro migliore?" "No!" rispondevano. Quindi si passava a presentare come vivere il presente in Cristo: significa agire per un futuro di pace, di vera pace e non di pace-tregua, come sono le attuali paci. Ospiti del convento Stella Maris dei cappuccini di Abruzzo, sostenuti dalla mensa dell'Istituto S. Francesco, fondato da un cappuccino e gestito dal gentilissimo Franco Berti, i tre non hanno avuto problemi logistici di sorta. Quanta gente hanno avvicinato? Circa 1800 persone, delle quali il 70% giovani.

Ma questa *missione spiaggia* aveva già avuto nell'estate 2006 una sua edizione molto riuscita sulla spiaggia di Cesenatico. I protagonisti? Due cappuccini in spiaggia (Paolo Berti e Matteo Ghisini), uno per le riflessioni in convento a Cesena (Lorenzo Volpe) e numerosi giovani. Il logo di questa missione è stato: "Mi dai da bere?", con chiara allusione all'episodio della Samaritana. La logistica della missione è stata risolta appoggiandosi al convento dei cappuccini di Cesena, sia per l'alloggio che per i pasti. L'intervento in spiaggia si svolgeva alla mattina dalle 10 alle 12; poi, dopo cena, con un altro intervento in piazza. Il pomeriggio veniva dedicato alla riflessione, alla condivisione e alla celebrazione eucaristica.

### **Sulla riva del mare**

L'intervento in spiaggia è stato pensato come invito alla preghiera. A questo proposito sono stati costituiti tre gruppi-spiaggia. I tre gruppi, nei quali i giovani si sono avvicinati, hanno operato ciascuno con stile proprio. Padre Matteo aveva la carta vincente della chitarra e partiva dai bambini e poi coinvolgeva papà e mamme; padre Paolo invece partiva dall'aggancio diretto di giovani e di adulti, con la formazione di un primo nucleo di preghiera che poi si allargava. L'altro gruppo, guidato dalla chitarra di Vito, partiva con un canto per poi procedere con le preghiere del mattino. Nello spazio di due ore, ogni gruppo è riuscito a fare da una decina a una quindicina di girotondi. Bellissima la preghiera sulla riva del mare e davanti a tanta gente stupefatta nel vedere un evento così insolito.

La metodologia della missione in spiaggia, già sperimentata nella missione dello scorso anno a Cesenatico, si è basata su di un approccio semplice e sorridente con i villeggianti.

Assolutamente nessun passaggio a tappeto da ombrellone ad ombrellone, ma un seguire le vie della simpatia e dell'interesse della gente, o meglio dell'azione dello Spirito.

### **I punti qualificanti**

A livello di metodo, è sempre stata viva l'attenzione a questi tre punti: *generare simpatia, fare annuncio, attuare preghiera*. Dove si rivelava una risposta di simpatia - un sorriso, uno sguardo di interesse, una risposta verbale - il missionario vi si dirigeva cominciando l'approccio in termini semplici: una battuta, un tentare di indovinare la professione della persona, una osservazione sul tempo, sul bel mare... Mentre si intratteneva con una persona, un gruppo familiare, il missionario non mancava di osservare attorno segnali di interesse, che determinavano il suo successivo orientarsi tra gli ombrelloni. A volte l'interesse che registrava era molto forte e quindi passava ad organizzare un momento di preghiera. Gli improvvisati gruppi di preghiera in spiaggia sono stati una testimonianza, una sorpresa per tanti. Le tematiche affrontate negli incontri sono state varie: la situazione contemporanea, la realtà della Chiesa, il Compendio del Catechismo, il nuovo Pontefice, l'Islam e il cristianesimo, le leggi sull'omosessualità, l'Inquisizione, il Codice da Vinci... insomma un ampio spettro di tematiche nelle quali i missionari non hanno trascurato di presentare di volta in volta l'annuncio cristiano. Diverse le confessioni sulla spiaggia. I commenti sulla nostra presenza sono stati numerosi. I più banali sono crollati di colpo quando ci hanno visto affrontare col saio marrone ore e ore di sole. Ma tanti, tanti, i commenti favorevoli, entusiastici. L'impatto con i giovani è stato molto felice. Quello della preghiera è stato un vero momento d'*animazione cristiana della spiaggia*, che sicuramente può essere continuato dalle comunità parrocchiali locali.